

Roma, 5 settembre 2025

Comunicato stampa

Le Colombe d'oro per la pace 2025 ai giornalisti di Gaza

Nel corso della conferenza stampa Archivio Disarmo ha lanciato una **raccolta fondi** per sostenere la presenza a Roma il prossimo 18 ottobre di **Fatena Mohanna e Alhassan Selmi**.

L'appello per la raccolta fondi è lanciato da 45 giornalisti, vincitori delle Colombe d'oro per la pace dal 1989 al 2024:

Chiara **Avesani**; Laura Silvia **Battaglia** (Colomba d'oro 2015); Laura **Becherelli** (Colomba d'oro 1997), Giulia **Bosetti** (Colomba d'oro 2021); Giovanna **Botteri** (Colomba d'oro 2004); Giampaolo **Cadalanu** (Colomba d'oro 2015); Francesca **Cafferri** (Colomba d'oro 2012); Paola **Caridi** (Colomba d'oro 2013); Lucia **Capuzzi** (Colomba d'oro 2016); Carlo **Cefaloni** (Colomba d'oro 2023); Alessandra **Coppola** (Colomba d'oro 2009); Vichi **De Marchi** (Colomba d'oro 1989); Giovanni **De Mauro** (Colomba d'oro 2007); Tana **De Zulueta**; Veronica **Fernandes** (Colomba d'oro 2024); Madi **Ferrucci** (Colomba d'oro 2016); Fabrizio **Gatti** (Colomba d'oro 2006); Maria **Gianniti** (Colomba d'oro 2014); Michele **Giorgio** (Colomba d'oro 2018); Lucia **Goracci** (Colomba d'oro 2017); Alessia **Grossi** (Colomba d'oro 2023); Riccardo **Iacona** (Colomba d'oro 2009); Sara **Manisera** (Colomba d'oro 2018); Antonio **Mazzeo** (Colomba d'oro 2020); Francesca **Nava** (Colomba d'oro 2020); Alberto **Negri** (Colomba d'oro 2014); Leonardo **Palmisano** (Colomba d'oro 2019); Francesca **Paci** (Colomba d'oro 2011); Nico **Piro** (Colomba d'oro 2023); Nancy **Porsia** (Colomba d'oro 2017), Giovanni **Porzio** (Colomba d'oro, 2012); Matteo **Pucciarelli** (Colomba d'oro 2024), Ennio **Remondino** (Colomba d'oro 1999); Cecilia **Rinaldini** (Colomba d'oro 2008); Nello **Scavo** (Colomba d'oro 2020); Giuliana **Sgrena** (Colomba d'oro 2005); Lucia **Sguelgia** (Colomba d'oro 2022); Gabriella **Simoni** (Colomba d'oro 2014); Elisabetta **Soglio** (Colomba d'oro 2019); Pietro **Suber** (Colomba d'oro 2018); Marco **Tarquinio** (Colomba d'oro 2022); Giovanni **Tizian** (Colomba d'oro 2012); Ugo **Tramballi** (Colomba d'oro 2002); Lorenzo **Trombetta** (Colomba d'oro 2016); Pietro **Veronese** (Colomba d'oro 2000); Angela **Viridò** (Colomba d'oro 1996); Francesco **Zizola** (Colomba d'oro 2006).

Si può partecipare indirizzando il proprio contributo al Conto Raccolta aperto da Archivio Disarmo presso Banca Etica:

- **IBAN:** IT44 U050 1803 2000 0002 0001 088
- **Intestatario:** Istituto di Ricerche Internazionali Archivio Disarmo
- **Causale:** Donazione giornalisti per Gaza

Il 4 settembre si è tenuta presso la Federazione Nazionale Stampa Italiana – FNSI la conferenza stampa sul **Premio giornalistico internazionale Archivio Disarmo – Colombe d'oro per la pace 2025**. Il prossimo 18 ottobre a Roma il Premio per la sezione mass media sarà consegnato a tre giornalisti palestinesi: **Aya Ashour**, corrispondente da Gaza per Il Fatto Quotidiano fino a giugno 2025, **Alhassan Selmi** e **Fatena Mohanna**, tuttora a Gaza in attesa di visto per l'Italia.

Fra i disastri della guerra di Gaza un posto speciale spetta alle stragi di cui sono fatti oggetto i giornalisti. Dall'autunno 2023 ad oggi più di 200 operatori dell'informazione (giornalisti della stampa, della radio, della televisione, fotoreporter, ecc.) sono stati uccisi a Gaza, un numero superiore al totale dei giornalisti vittime della Prima e della Seconda guerra mondiale.

Le due stragi delle ultime settimane sono emblematiche. Della prima è stato vittima Anas al-Sharif, reporter tra i più noti di *Al Jazeera*, accusato dagli israeliani di essere al servizio di Hamas.

La seconda, un doppio bombardamento (*double-tap*) contro l'ospedale Nasser, ha falciato la vita di 22 persone, tra cui 4 operatori sanitari e 5 giornalisti accorsi al primo colpo di cannone sparato da un tank israeliano.

Gli attacchi sistematici da parte dell'esercito mostrano la volontà di Tel Aviv di impedire la diffusione di notizie sulle azioni di guerra effettuate nella Striscia. Questa strategia è confermata dalla chiusura della sede di *Al Jazeera* in Cisgiordania e dalla proibizione all'ingresso degli stessi media occidentali. Più problematici da colpire, i giornalisti europei e americani potrebbero fornire notizie su quanto accade a Gaza in termini di blocco degli aiuti di cibo e medicine alla frontiera, spostamenti forzati della popolazione, attacchi mortali ai civili.

Osserva **Fabrizio Battistelli**, presidente di Archivio Disarmo: *"Da sempre nelle guerre gli eserciti cercano di rallentare il lavoro dei giornalisti e reindirizzarlo secondo i propri obiettivi. Ma prenderli come bersaglio in queste proporzioni non si era mai sentito. Così come è inaudito che un esercito regolare estenda i combattimenti alla popolazione civile"*.

Tomaso Montanari, rettore dell'Università per stranieri di Siena ha ottenuto dal ministero degli Esteri il visto che consente alla giornalista gazawi Aya Ashour di studiare in Italia. Dichiarò Montanari: *"In questo drammatico momento, il premio ad Aya Ashour e agli altri due giornalisti palestinesi è un segno importante e prezioso, perché non riconosce solo gli importanti meriti personali, ma sottolinea la fondamentale necessità di avere un racconto libero e professionale dal cuore stesso del genocidio. È in gioco la nostra stessa libertà, la nostra democrazia. La storia di Aya ci interroga ogni giorno, e ci chiede di essere all'altezza. Questo premio dimostra che abbiamo capito"*.

In una situazione che è tutta tragica **Aya Ashour**, rivendica il diritto all'informazione: per esperienza personale testimonia *"le difficoltà e le sofferenze che oggi a Gaza e in Cisgiordania i giornalisti affrontano nel diffondere le notizie"*. E aggiunge: *"Un altro diritto importante e calpestato è quello dell'educazione. Studenti e bambini a Gaza stanno vivendo inimmaginabili difficoltà nel portare avanti il proprio percorso di studi e la propria formazione. Soltanto l'opinione pubblica internazionale può spingere i governi a porre fine alla guerra e ai danni indicibili, fisici e morali, che porta con sé"*.

Collegato dal nord di Gaza, dichiara **Alhassan Selmi**: *“Questa Terra santa è di tutti e tutti hanno il diritto di viverci in pace. Noi giornalisti cerchiamo di fare il possibile, e non so chi sarà il prossimo a essere ucciso, perché qui i giornalisti sono un bersaglio. E non sono nemmeno sicuro se riuscirò a portare la mia gratitudine e la mia testimonianza all’Italia, oppure se la guerra sarà più veloce di me: un solo razzo e possono fermare il messaggio. Io però credo in questo: il messaggio di pace non morirà, il messaggio di pace non può essere ucciso, perché questa Terra di pace non accetterà altro; accetterà solo pace e amore”.*

Tana de Zulueta, membro della Giuria del Premio, ricorda che *"di fronte a una insufficiente copertura da parte dei media internazionali su quanto sta accadendo a Gaza, ci vuole una risposta decisa da parte dell'opinione pubblica. Non dobbiamo rimanere immobili, è il momento di agire".*

Archivio Disarmo auspica l'intervento del ministero degli Esteri per accelerare l'autorizzazione per Fatena Mohanna e Alhassan Selmi a raggiungere l'Italia il 18 ottobre prossimo in occasione della cerimonia di consegna delle Colombe d'oro per la pace.

Il Premio Archivio Disarmo – Colombe d’oro per la pace si svolge con il sostegno delle Cooperative aderenti a Legacoop.